

FEDERCONSUMATORI MILANO

CONSUMATORI e CONTRAFFAZIONE



Vademecum per un consumo intelligente

**Progetto realizzato con il contributo della Camera di
Commercio Industria Agricoltura Artigianato di Milano**

- Metteresti in mano al tuo bambino un giocattolo che potrebbe ferirlo, soffocarlo, o causargli, comunque, dei danni?
- Assumeresti un medicinale che non solo non curerebbe i tuoi mali, ma potrebbe anche intossicarti?
- Acquistaresti un prodotto il cui ricavato, ne puoi stare sicuro, incrementerebbe la malavita organizzata e lo sfruttamento del lavoro minorile?
- Saliresti su un aereo le cui apparecchiature non rispondono agli standard di sicurezza?

CERTAMENTE NO !

Eppure corri tutti questi rischi quando acquisti un prodotto contraffatto

Non ci credi?

Seguici nel nostro cammino attraverso il mondo della Contraffazione e della Pirateria e vedrai...



CHE COSA SONO LA CONTRAFFAZIONE E LA PIRATERIA



La Contraffazione è l'attività di chi fabbrica e/o vende un prodotto con forme, caratteristiche e marchio simili ad un originale, per la produzione del quale sono stati compiuti studi, ricerche, campagne pubblicitarie del marchio e della qualità del prodotto.

La Pirateria è l'attività di chi copia prodotti dell'ingegno (libri, CD, cassette video, etc.) senza riconoscere diritti all'autore.



LA CONTRAFFAZIONE E LA PIRATERIA SONO ILLEGALI¹

**Chi produce e/o vende un bene
contraffatto commette un reato.**

**Chi acquista un bene contraffatto è
complice di un reato**

¹ Art. 473 del Codice Penale vigente, il quale punisce “chiunque contraffà o altera i marchi o segni distintivi, nazionali o esteri, delle opere dell’ingegno o dei prodotti industriali, ovvero, senza essere concorso alla contraffazione o alterazione, fa uso di tali marchi o segni contraffatti o alterati”

Quali sono i beni particolarmente oggetto di Contraffazione

Alimenti (alimenti per l'infanzia, vini, alcolici, bevande, formaggi, salumi....)

Medicinali

Giocattoli

Pezzi di ricambio per auto, moto, aerei...

Cosmetici

Elettronica : CD, DVD, Software...

Rubinetteria



Sistema moda: capi di abbigliamento, occhiali, orologi, scarpe, gadgets e prodotti ricollegabili alle squadre di calcio e ad altri sport, gioielli, articoli di pelletteria---



Altre forme di Contraffazione:

Anche alcuni marchi, che dovrebbero garantire la qualità del prodotto, talvolta vengono contraffatti; ad esempio:

Indicazioni geografiche: l'indicazione "Made in Italy", che troviamo su moltissimi prodotti fabbricati altrove.

Marchi:

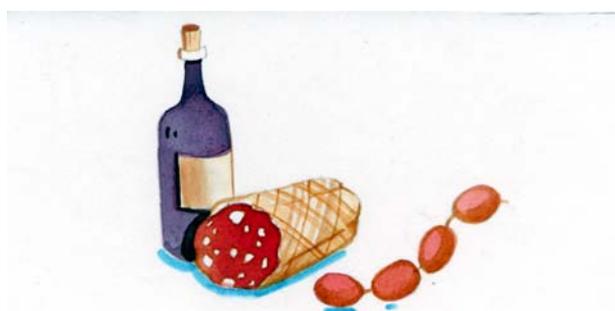
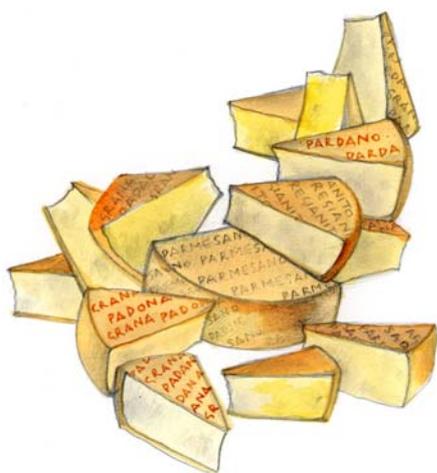
DOP (denominazione di origine protetta) che designa un prodotto agricolo o alimentare originario di un luogo preciso: Parmigiano Reggiano, Marsala...

IGP (indicazione geografica protetta), marchio che contraddistingue un prodotto che nasce e viene trasformato sul posto.

IMQ (Istituto Marchio di Qualità) Istituto che garantisce la qualità e la sicurezza delle apparecchiature elettriche.

CE (Comunità Europea).

DOCG (denominazione di origine controllata e garantita).



LE DIMENSIONI DEL FENOMENO



- **Gli scambi di merci contraffatte** rappresentano circa il **10% del commercio internazionale**.
In questo campo l'Italia vanta alcuni non invidiabili primati: è il primo Paese europeo, sia come consumatore, sia come produttore di beni contraffatti, ed è il terzo al mondo come produttore.
- Per quanto riguarda gli **alimenti** nel 2004 sono triplicati i sequestri effettuati dalle dogane dei paesi comunitari.
- Secondo una recente ricerca Nomisma un piatto "italiano" su tre è falso per colpa della pirateria agroalimentare internazionale che utilizza impropriamente parole, colori, immagini, ricette e denominazioni che fanno riferimento al nostro Paese, per prodotti che nulla hanno a che fare con l'Italia e che sviluppano un fatturato di oltre 50 milioni di euro all'anno. Il Parmigiano Reggiano e il Grana Padano sono i due prodotti tipici italiani più imitati nel mondo e che vengono spacciati con nomi quali Parmesao, Regianito, Parmesano, Grana Pardano, Grana Padana o Grana Padona. Ma molti altri sono i casi di agropirateria come il Provolone, l'Asiago, il Tocai friulano, la Mortadella di Bologna made in Usa, la Robiola, il Gorgonzola e il Caciocavallo prodotti in Canada, il Barolo e il Chianti dell'Argentina, il Salame Milano del Cile, il Marsala, il Lambrusco e l'Amarone australiani e la Grappa prodotta in Sud Africa.
- Le **medicine** contraffatte rappresentano nel mondo una percentuale compresa tra il 5 e l'8%. I farmaci contraffatti hanno letteralmente inondato il sud del

mondo: secondo L'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) il mercato dei farmaci contraffatti è così distribuito: Europa 10%, Brasile 30%, Africa 60%. La Contraffazione dei farmaci dal 2004 al 2005 è cresciuta del 40%.

- Il **Viagra** è in testa alla lista dei farmaci più contraffatti nei paesi sviluppati (e sta invadendo Internet, unitamente al **Tamiflu**, in concomitanza con la emergenza aviaria), ma nella lista dei farmaci "taroccati" troviamo anche gli antibiotici, i sedativi e perfino gli antitumorali.
- Il 12% dei **giocattoli** messi in commercio su scala mondiale sono contraffatti, con un giro d'affari annuo di 30 milioni di euro. Da una recente indagine della Guardia di Finanza, emerge che sono stati sequestrati ben 13 milioni di giocattoli contraffatti nel 2003 e addirittura 26 milioni nei primi otto mesi del 2004. A seguito di tale fenomeno le imprese produttrici di giocattoli riscontrano una diminuzione delle vendite di ogni singolo gioco contraffatto del 30%.
- Nel periodo compreso tra il 2000 e la prima metà del 2001 i prodotti contraffatti di **cosmesi e profumeria** intercettati dalle dogane sono aumentati di oltre il 6000% ed il fenomeno è in continua crescita.
- La Contraffazione nel **settore moda** procura un giro di affari di oltre 15 miliardi di euro, pari al 21% della produzione nazionale.
- Tra il 1991 e il 2001 la Contraffazione nei settori abbigliamento, tessile, accessori e pelletteria è cresciuta del 1600%. Il settore più coinvolto è l'abbigliamento,

seguono la pelletteria, le calzature , gli accessori, l'abbigliamento sportivo e il tessile.

- Nell'industria degli **audiovisivi** la percentuale dei prodotti contraffatti è pari al 25%, nell'industria informatica si raggiunge il 35%, in quella del software il 46%. La FIMI (Federazione Industriale Musicale Italiana) stima che il 27% del mercato discografico italiano sia costituito dalla Pirateria, cifra che raggiunge il 50% in alcune regioni del sud.



I DANNI PRODOTTI DALLA CONTRAFFAZIONE

Quando un consumatore acquista un prodotto contraffatto pensa di aver fatto un buon affare, di essersi procurato un bene che normalmente non avrebbe potuto permettersi a causa del prezzo non accessibile alle sue finanze. Anzi pensa addirittura, soprattutto se l'acquisto è stato effettuato presso un ambulante, di avere compiuto una buona azione.

Niente di più errato!

Con quell'acquisto il consumatore ha prodotto due categorie di danni: **danni personali e danni alla collettività**

DANNI PERSONALI

Innanzitutto il consumatore subisce un **danno economico**: infatti il rapporto qualità/prezzo, cui un consumatore consapevole dovrebbe sempre porre attenzione, è a lui sfavorevole.

I prodotti contraffatti, oltre a essere di scarsa o scarsissima qualità e a non rispondere, quindi, alle aspettative del consumatore, mancano di ogni forma di garanzia e di servizi post vendita.

Se il prodotto contraffatto dovesse dimostrarsi difettoso, o addirittura causare danni al consumatore, sarà difficile, se non impossibile, risalire al produttore o al distributore per far valere i propri diritti.

Inoltre il consumatore rischia di subire seri **danni alla sua salute e alla sua sicurezza**.

Infatti i prodotti contraffatti sono fabbricati nel totale disprezzo delle norme volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei consumatori; tali merci, inoltre, non sono sottoposte ai controlli delle autorità competenti.

Pare superfluo illustrare i danni che un medicinale contraffatto può procurare alla salute del consumatore: niente infatti ci garantisce che il medicinale contraffatto contenga le sostanze atte a curare le malattie per contrastare le quali lo acquistiamo, e che esse siano contenute nelle giuste proporzioni. Nel migliore dei casi il medicinale non cura la malattia, che quindi progredisce,

nel peggiore può anche contenere sostanze tossiche suscettibili di provocare gravi inconvenienti.

Ma i danni alla salute derivano anche dall'uso di cosmetici contraffatti che possono provocare dermatiti e reazioni allergiche.

Perfino un capo di pelletteria o di abbigliamento contraffatto può danneggiare la salute del consumatore: in paesi come la Cina e l'India o il Pakistan, (la contraffazione asiatica rappresenta ben il 70% della contraffazione totale), vengono usati prodotti inquinanti pericolosi per la salute. Ad esempio il colore nero viene ottenuto con sostanze tossiche, il cui costo di produzione è inferiore persino di dieci volte rispetto alle sostanze usate nel nostro Paese, ma che sono in grado di provocare reazioni allergiche.

Uno dei prodotti più contraffatti nel campo della moda è costituito dagli occhiali: non c'è bisogno di molte spiegazioni per capire i danni alla vista che possono provocare lenti di scarsa o infima qualità, vendute però con il marchio "Made in Italy", marchio molto apprezzato, visto che i prodotti italiani nel campo degli occhiali rappresentano l'80% delle griffes mondiali.



Per quanto riguarda la **sicurezza**, basti pensare ai danni che può causare la contraffazione dei pezzi di ricambio per auto, moto e perfino per aerei, fenomeno molto più diffuso di quanto si pensi.

Altro campo in cui i danni alla sicurezza possono essere gravissimi, è quello dei giocattoli contraffatti che non rispettano le circostanziate e severissime norme europee. Una recente campagna dell'Ospedale Pediatrico Bambin Gesù di Roma rileva che il 2,6% dei bambini ricoverati presso di loro, nell'anno 2002 - 2003, si è infortunato in incidenti domestici, in larga parte causati dal gioco .





DANNI ALLA COLLETTIVITA'

1. Danni alle industrie

La Contraffazione procura **gravi danni economici alle industrie** che producono legalmente, che hanno investito ingenti somme per l'innovazione, la ricerca, le campagne pubblicitarie:

- **mancata vendita** (l'acquirente di un prodotto contraffatto evidentemente non acquisterà lo stesso prodotto originale);
- **perdita di appeal della produzione legale** (la scarsa qualità dei prodotti contraffatti avrà una ricaduta negativa sulla produzione legale);
- **volgarizzazione del marchio** (fenomeno che riguarda soprattutto i prodotti di lusso destinati ad una ristretta élite che divengono consumo di massa);
- **aggravio di spese** (dovuto alla necessità di dotarsi di strumenti tecnici preventivi e di personale specializzato nella lotta alla contraffazione).

Per quanto riguarda l'Italia si calcola che nell'anno 2001 la Contraffazione ha provocato un danno economico per le aziende nell'ordine di 8 miliardi di euro.

2. Danni all'occupazione

La Contraffazione causa perdita di posti di lavoro "legali". E' stato calcolato che, all'interno della Comunità Europea, la Contraffazione causa la perdita annua di 200.000 posti di lavoro nel settore regolare dell'economia.



3. Danni alle finanze dello Stato (e quindi a tutti noi)

L'industria del falso riesce quasi sempre ad evadere l'IVA e a sottrarsi alla normale tassazione.

Ciò comporta un danno per tutti i cittadini in quanto lo Stato dovrà reperire altrove i fondi da destinare al bene comune e alle spese per le forze dell'ordine preposte a reprimere il fenomeno.

Si calcola che nell'anno 2001 in Italia si sia verificato un mancato introito IVA di oltre 3 milioni di euro.

4. Danni sociali



A questi non indifferenti danni economici si assommano quelli sociali dovuti alla totale mancanza di sicurezza sul lavoro, di tutele sindacali, di coperture assicurative e contributive etc. per i lavoratori impiegati nell'industria del falso. Attraverso l'acquisto di un prodotto contraffatto noi contribuiamo allo sfruttamento di questi lavoratori (spesso si tratta anche di lavoro minorile), e allo arricchimento della malavita organizzata che gestisce gran parte del mercato del falso.



5. Danni morali

Inquinamento del concetto di legalità nella coscienza dei consumatori: chi acquista merce contraffatta diviene, consapevolmente o inconsapevolmente, **complice di un reato: furto della creatività, degli investimenti, delle ricerche, delle innovazioni etc. di chi ha creato il prodotto soggetto a Contraffazione.**

COME DIFENDERSI ?



Esistono Enti ed Organismi, sia a livello nazionale sia a livello comunitario, preposti alla difesa del consumatore e delle industrie che producono nel rispetto delle leggi, ma è assolutamente necessario che anche noi consumatori assumiamo le nostre responsabilità e modifichiamo le nostre abitudini d'acquisto divenendo **consumatori adulti**.

Un **consumatore adulto**, quando si appresta ad acquistare un bene, deve porsi tre fondamentali domande:

1. Il bene che acquisto risponde a un **bisogno reale** o a un **bisogno indotto** dalla sempre più sofisticata e martellante pubblicità, dai mass media e dalle mode?
2. Il bene che acquisto mi dà tutte le **garanzie** (sicurezza, qualità, rapporto qualità/prezzo...) che rendono tale mio acquisto conveniente e corretto?
3. In quale modo il mio gesto di acquisto **influisce sulla collettività** in cui sono inserito?

Ebbene, come abbiamo cercato di dimostrare, la risposta a queste tre domande, dovrebbe dissuaderci dall'acquisto di un prodotto "taroccato", che spesso non risponde a un nostro effettivo bisogno, che non ci dà garanzie di qualità e di sicurezza e che, infine, arreca gravi danni alla collettività.

Ma esiste anche l'**acquirente inconsapevole**, come può costui riconoscere un bene contraffatto?

Possiamo, per essere al massimo concreti, fare un esempio che riguardi i giocattoli, un bene la cui contraffazione, come abbiamo visto, ha assunto dimensioni allarmanti e che, oltre tutto, è suscettibile di procurare gravi danni ai soggetti più indifesi: i nostri bambini.

Distinguere un giocattolo contraffatto da uno originale non è impossibile: basta prendere in considerazione alcuni elementi di base:

- **il prezzo:** in genere molto inferiore a quello del prodotto originale;
- **la confezione:** i giocattoli contraffatti sono generalmente privi della confezione rigida in cartone che contraddistingue il prodotto originale;
- **il marchio:** è simile all'originale, ma non identico. Le modifiche sono in genere modeste, in modo da trarre in inganno il consumatore, ma comunque esistono e non possono sfuggire a un attento esame. A cambiare può essere solo un dettaglio: la sfumatura di un colore, le dimensioni di un carattere di stampa;
- **la qualità:** i giocattoli contraffatti sono prodotti con materiali pessimi, spesso addirittura tossici: attenzione soprattutto ai giocattoli di plastica molle che non rispettano le normative europee per quanto riguarda la presenza di sostanze chimiche (ftalati), altamente tossiche.

Comunque il consumatore può fare egli stesso dei controlli: gli occhi dei pupazzi di peluche sono sufficientemente saldi? Le cuciture sono fatte a regola d'arte in modo che l'imbottitura non fuoriesca? Il giocattolo in questione presenta spigoli acuti e taglienti? Le etichette e le eventuali decalcomanie sono sufficientemente salde, in modo che il bambino non le possa staccare ed ingerire? La soglia di rumorosità è accettabile? Le corde dei giocattoli da traino sono di lunghezza tale da non permettere la formazione di nodi scorsoi? Gli ingranaggi interni di un giocattolo meccanico sono inaccessibili anche per il bambino più intraprendente?

Il consumatore adulto, oltre a comportarsi in modo corretto al momento di un acquisto, ha anche il dovere di **propagandare e di sostenere** tutte le iniziative, tutte le attività, tutte le proposte di legge tese a contrastare il fenomeno della Contraffazione.

Vogliamo fare un esempio concreto?

L'ampiezza e la gravità del fenomeno della Contraffazione dei farmaci ha indotto la Food and Drugs Administration, (Ente USA preposto al controllo degli alimenti e dei medicinali), alla decisione di adottare entro il 2007 etichette "Rfid", cioè etichette radiotrasmittenti che contengono un tracciato numerico univoco per ogni singola confezione, che permette di sapere da quale stabilimento proviene e che percorso ha fatto per arrivare ad una determinata farmacia. La trasparenza del processo di tracciabilità arriverà al singolo consumatore che, inserendo nel portale Internet il codice stampato sulla confezione, potrà sapere se il prodotto è uscito o meno da quella fabbrica.

Non sarebbe interesse, e aggiungiamo dovere, dei consumatori battersi perché questa innovazione sia applicata alla più vasta gamma possibile di prodotti?

Una efficace forma di difesa, (forse la più difficile da mettere in campo), consiste nel capire e nel far capire che la **realizzazione di se stessi non passa attraverso il possesso di un oggetto dalla griffe famosa, ma attraverso ben altri valori, aspirazioni e azioni.**





FEDERCONSUMATORI MILANO

Sede di Milano e della Lombardia

Viale Zara, 7/9- 20159 - Milano Fax 02-69900858

federconsumatori@infinito.it Tel. 02-60830081



**Progetto realizzato con il contributo della Camera di
Commercio Industria Agricoltura Artigianato di Milano**



**CAMERA
DI COMMERCIO
*di Milano***

Testo di: Maria Grazia Montali Celada e Francesco Castellotti

Illustrazioni: Damiano Groppi e Valeria Salandin